Il Giorno - 26/07/2007 - ed. Legnano - pag. 3

«Niente spazi in più ai negozi»

Variante approvata nel 2004 senza Valutazione ambientale

— LEGNANO —

LA PASSATA Giunta Cozzi è stata bacchettata sulle mani dal Tribunale amministrativo regionale della Lombardia: il Tar di Milano ha "congelato" la delibera approvata dal Consiglio comunale nel dicembre 2004 - all'epoca assessore al Territorio era Carmelo Tomasello, travolto poi dal ciclone tangentizio - con cui veniva approvata la variante al piano di recupero della ex Cantoni, dove oggi i lavori sono ormai a uno stadio avanzato. Con questa variante veniva dato semaforo verde sia all'innalzamento di un ulteriore piano dei palazzi a destinazione residenziale (in altre parole i condomini già edificati rivolti sul versante di via Pontida) sia all'aumento di volumetria a disposizione delle attività commerciali (in primis ci sono quelle del futuro *shopping centre* della Esselunga): da 25mila a 27mila metri quadrati.

IL TAR ha giudicato che una modifica così «sostanziale» al progetto originario - come può essere quella determinata da un aumento delle volumetrie destinate al settore terziario e commerciale - dovesse necessariamente e doverosamente comportare una nuova Valutazione d'impatto ambientale ("Via") su tutto il progetto di recupero per comprenderne le conseguenze. Ciò non è stato fatto. Omissione che ha quindi comportato la condanna del Comune di Legnano e della Regione Lombardia da parte del Tar. Soddisfatta la Coop, che aveva mosso il ricorso.

«È LA DIMOSTRAZIONE che avevamo visto giusto quando mettevamo in guardia la Giunta dal far approvare questa modifica attraverso il semplice voto del Consiglio comunale e senza "Via" - dichiara dal canto suo Stefano Quaglia, consigliere dell'Ulivo -. Tomasello ha sempre avuto una concezione piuttosto "frettolosa" della gestione delle politiche del territorio e dei progetti di recupero delle aree dismesse. Una specie di "urbanistica al microonde". Due minuti di cottura e via. Ora il Tar ha sconfessato quanto aveva votato la maggioranza di centrodestra due anni e mezzo fa». Se il piano aggiunto ai palazzi ormai è già stato realizzato, quantomeno non si potranno aggiungere altri 2mila metri quadri al terziario-commerciale senza verificarne prima l'impatto. Quaglia, al prossimo Consiglio in autunno, chiederà alla Giunta come intende sanare quello che oggi, «a sentenza emessa, è a tutti gli effetti un abuso edilizio»: il piano in più dei palazzoni di via Pontida con vista sull'Olona.

Ivan Albarelli